La Voce del PVC

PVC FORUM ITALIA
CENTRO DI INFORMAZIONE SUL PVC

Numero 602, 2 maggio 2019

La Convenzione di Basilea ed il commercio dei rifiuti pericolosi

La plastica riciclata di scarsa qualità sarà difficile da esportare soprattutto se il paese destinatario non gestisce in modo ecocompatibile i riciclati stessi.

I rifiuti pericolosi sono inclusi nella convenzione di Basilea che sarà aggiornata in occasione della riunione che si terrà in Svizzera dal 29 aprile al 10 maggio p.v.

Viste le crescenti preoccupazioni in merito ai rifiuti marini di materie plastiche e alle inondazioni che hanno coinvolto i sistemi di raccolta nei paesi in via di sviluppo, il governo norvegese chiede che i delegati di Basilea cambino il modo in cui viene regolamentato il commercio di alcuni tipi di plastica. La Norvegia vorrebbe inserirli in una categoria di materiali pericolosi per i quali i paesi che li ricevono devono dare il loro "consenso preliminare informato" che siano disposti ad accettarli.

La Norvegia classificherebbe alcuni tipi di scarti di plastica con le stesse regole dei vecchi televisori e monitor di computer contenenti mercurio.

I gruppi industriali e le associazioni di categoria del riciclo hanno sollevato preoccupazioni sul fatto che i nuovi accordi potrebbero causare gravi danni non intenzionali al commercio responsabile del riciclo della plastica, sostenendo che i rifiuti marini derivino da cattive pratiche di gestione dei rifiuti, in particolare nei paesi in via di sviluppo, e che limitare gli scambi non lo risolverà.

Al contrario i gruppi ambientalisti vedono le nuove restrizioni di Basilea come un aggiornamento necessario alle regole del commercio globale, dopo che lo scorso anno la Cina ha bandito le importazioni di rifiuti di plastica e gli stessi hanno cominciato a spostarsi verso altri paesi asiatici.

Una analisi dei dati commerciali nazionali dei 21 maggiori esportatori e importatori di plastica riciclata ha rilevato che il divieto della Cina, insieme a un'azione simile da parte dei vicini asiatici, ha fatto scendere le esportazioni di rifiuti plastici globali da 12,5 milioni di tonnellate nel 2016 a 5,8 milioni di tonnellate nei primi 11 mesi del 2018.

Se questa decisione fosse presa, essa potrebbe avere un grande impatto sul commercio di materiali riciclabili promuovendo un riciclo più vicino alla fonte dei rifiuti che una volta trasformati in polvere o granuli verrebbero spediti in tutto il mondo, come accade per la resina vergine, per essere immediatamente usati negli impianti di trasformazione.